

LA PANDEMIA Scontro sul rientro in aula. Respinta la richiesta dei presidi. La Campania va in Dad. Zaia: impossibile gestire test e screening

«Scuole, si riapre nel caos»

Arrivata la pillola anti Covid: somministrata già a quattro veronesi. Tacconelli: «Ora più armi contro il virus»

È scontro sul rientro a scuola in presenza. Il ministro dell'Istruzione respinge l'appello di 1.500 presidi per posticiparlo di due settimane, restando in Dad. In Campania De Luca non aprirà. E in Veneto Zaia avverte: «Sulle scuole è il caos». Mentre a Verona arriva la pillola anti-Covid. pag.2, 3, 10, 11 e 13

LO SCONTRO Il presidente della Regione: «Stop a medie ed elementari, non c'è sicurezza»

De Luca sfida Draghi

«Scuole? Le chiudo»

Il governo impugnerà presto l'atto della Campania
Il ministro Bianchi fermo: «Tutti in classe, no alla dad»
Ma governatori, presidi ed esperti prevedono il caos

Marco Maffettone

ROMA

●● Sul rientro a scuola è muro contro muro. Da un lato il governo che, per bocca del ministro Patrizio Bianchi, ribadisce il «tutti in classe» il 10 gennaio. Dall'altra amministrazioni locali, Ordine dei medici, sindacati e presidi che chiedono di posticipare di almeno 15 giorni il ritorno tra i banchi. Il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca passa alle vie di fatto annunciando la non riapertura per le medie e le elementari perché, a suo dire, «non ci sono le condizioni minime di sicurezza».

La fuga in avanti di De Luca sarà, però, stoppata sul nascere dal governo che ha annunciato l'intenzione di impugnare la decisione ma sarà necessario un passaggio in Consi-

glio dei ministri, al momento fissato per il 13 gennaio. Nel decreto legge approvato il 24 dicembre è stata infatti prorogata la norma che limita «esclusivamente» alla zona rossa la possibilità agli enti locali di «derogare alle disposizioni» dell'esecutivo in tema di focolai ed elevata diffusione del virus. «Essendo in zona bianca non ci sarebbero i presupposti giuridici per una eventuale ordinanza sulla riapertura delle scuole» conferma l'assessore all'Istruzione della Regione Puglia Sebastiano Leo. In alcuni comuni della Calabria e della Puglia la ripresa delle lezioni è stata,

comunque, rinviata al 15 gennaio alla luce dell'elevato numero di contagiati.

Decisioni arrivate a poche ore dalle dichiarazioni del numero uno del dicastero che aveva tagliato corto: «Nessun ripensamento sul ritorno a scuola in presenza». Una linea che «non è sicuramente

quella delle Regioni» come affermato dall'assessore alla Salute dell'Emilia Romagna Raffaele Donini.

Sul campo resta un quadro epidemiologico in forte e rapidissimo peggioramento che causa difficoltà di tracciamento e di screening. Il governatore del Veneto Luca Zaia parlando di scuola ha utilizzato il termine «caos» così come il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci che ha scritto a Draghi per «rappresentare la gravità della situazione delle ultime ore».



Peso: 1-5%, 2-41%, 3-9%

Una anticipazione di quanto potrebbe accadere da lunedì arriva dalla Lombardia dove ieri è suonata la campanella in alcuni istituti. Moltissime le assenze tra gli alunni e il corpo insegnante (239 prof hanno presentato certificato per malattia nella sola provincia di Sondrio) a causa delle quarantene. Per i presidi della regione quando riaprirà il resto delle scuole «sarà come andare alle Termopili: non si è passati alla dad per scelta, ci arriveremo per necessità».

Il Dl del 5 gennaio introduce, infatti, nuove regole: alla materna, in presenza di un

positivo in classe, scatta la sospensione delle attività per 10 giorni mentre alle elementari con un solo caso si applica la sorveglianza, che prevede un tampone al primo e al quinto giorno dalla scoperta del caso, e con due si va in dad per 10 giorni. Per medie e superiori con un caso di positività si continua in presenza e si applicano autosorveglianza e Ffp2; con due chi è vaccinato con il booster o guarito da meno di 4 mesi resta in classe, i non vaccinati e i vaccinati e guariti da più di 120 giorni vanno invece in

dad; con tre positivi, tutta la classe resta a casa per un tempo massimo di 10 giorni.

Con queste nuove regole, secondo una proiezione di Tuttoscuola, tra dieci giorni circa 200mila classi rischiano di dover interrompere la didattica in presenza. Per la Fondazione Gimbe è «evidente che con questa circolazione virale sarà molto difficile mantenere gli alunni nelle classi».

Ieri la campanella in alcuni istituti della Lombardia Sos dei dirigenti «Sarà come alle Termopili»

Alcuni Comuni della Calabria e della Puglia hanno deciso di rinviare tutto al 15



Saldi Folla nel centro di Roma per l'avvio del periodo di offerte ANSA



Peso: 1-5%, 2-41%, 3-9%



Rientro a scuola Gli alunni del liceo Alessandro Manzoni di Milano tornano in classe dopo le festività ANSA

I dati della pandemia

Monitoraggio Iss: tutti i parametri in aumento

I DATI NAZIONALI

Incidenza
da 783
↓
a 1.669
casi ogni
100.000 mila
abitanti

Terapie intensive
da 12,9%
a 15,4%
10%
Soglia
di allerta

RT nazionale
da 1,18
↓
a 1,43

Posti letto
da 17,1%
a 21,6%
15%
Soglia
di allerta

LA MAPPA

● Confermate in zona gialla ● Restano in zona bianca

● **PASSANO IN ZONA GIALLA DA LUNEDÌ**



ANSA



Ricoveri Il «Punto medico avanzato» dell'ospedale Cervello di Palermo ANSA



Peso:1-5%,2-41%,3-9%